



Servizio Gestione e
Convenzionamento
Personale Docente

OGGETTO: Approvazione atti procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di prima fascia ai sensi dell'art.18, comma 1, Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11/A4 – Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose e SSD M-STO/09 – Paleografia

Titolo: VII/1
Fascicolo: 195.5/2019

IL RETTORE

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO l'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina del procedimento di chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi delle disposizioni della Legge 240/2010 emanato con il D.R. prot. n. 34944 rep. n. 1825/2011 del 29 settembre 2011 e s.m.i.;

VISTO il D.R. prot. n. 140155 rep. n. 3252/2019 del 28 ottobre 2019 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie speciale del 12 novembre 2019 n. 89 e con cui è stata indetta la procedura di selezione per la chiamata di n. 7 Professori di prima fascia ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 240/2010;

VISTO il D.R. prot. n. 9588 rep. n. 221/2020 del 24 gennaio 2020, pubblicato sul sito web dell'Ateneo il 27 gennaio 2020, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

VISTO il D.R. prot. n. 46035 rep. n. 1180/2020 del 28 aprile 2020, pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo in data 29 aprile 2020, con il quale sono state disposte le misure straordinarie per il deposito degli atti delle procedure di reclutamento di personale docente a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID –19;

ACCERTATA la regolarità formale degli atti costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali fa parte integrante il giudizio collegiale espresso sul candidato, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti;

D E C R E T A

ART. 1 - Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di prima fascia ai sensi dell'art.18, comma 1, della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11/A4 – Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose e SSD M-STO/09 – Paleografia presso il Dipartimento di Musicologia e beni culturali.

Il candidato più qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto è:

- 1) Prof. Marco D'Agostino

Il presente decreto rettorale è pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE
Francesco SVELTO
(documento firmato digitalmente)

LB/IB/cm

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA CHIAMATA DI N. 1 PROFESSORE DI PRIMA FASCIA, AI SENSI DELL'ART.18, COMMA 1, DELLA LEGGE 240/2010, PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A4 - SCIENZE DEL LIBRO E DEL DOCUMENTO E SCIENZE STORICO RELIGIOSE, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-STO/09 - PALEOGRAFIA - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI MUSICOLOGIA E BENI CULTURALI - INDETTA CON D.R. PROT. N. 140155 REP. N. 3252/2019 DEL 28 OTTOBRE 2019, IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - IV SERIE SPECIALE - N. 89 DEL 12 NOVEMBRE 2019

RELAZIONE FINALE

Il giorno 23 marzo 2020 alle ore 17.00 si è riunita in via telematica la Commissione giudicatrice della suddetta procedura di selezione, nelle persone di:

Prof. Marco Cursi
Prof.ssa Flavia De Rubeis
Prof.ssa Nicoletta Giovè

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente, compresa la presente, n. 3 riunioni iniziando i lavori il 13 febbraio 2020 e concludendoli il 23 marzo 2020.

Nella prima riunione del 13 febbraio 2020 la Commissione ha immediatamente provveduto alla nomina del Presidente nella persona della Prof.ssa Nicoletta Giovè e del Segretario, nella persona del Prof. Marco Cursi.

La Commissione ha preso visione del D.R. di indizione della procedura di selezione, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. - IV Serie Speciale - n. 89 del 12 novembre 2019 nonché degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura stessa.

Ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172) e la non sussistenza delle cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché delle situazioni previste dall'art.35-bis del Decreto legislativo 30.03.2001, n.165 e s.m.i., così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n.190 e s.m.i.

La Commissione ha predeterminato i criteri, di seguito riportati, per procedere alla valutazione comparativa dei candidati ed ha stabilito di esaminare nella seduta successiva le pubblicazioni scientifiche, il curriculum e l'attività didattica svolta, nonché le eventuali lettere di presentazione pro-veritate sull'attività scientifica dei candidati da parte di esperti italiani o stranieri esterni all'Università di Pavia, al fine di verificare l'ammissibilità alla valutazione degli stessi.

I criteri di valutazione sono stati stabiliti nel rispetto degli standard qualitativi di cui all'art.24, comma 5 della Legge n. 240/2010 e del regolamento attuativo di Ateneo.

Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al comma precedente si fa riferimento ai criteri generali di cui al D.M. 04.08.2011 n.344.

Per la valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Per la valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La Commissione, ritenendo che nel settore relativo alla procedura in oggetto non esistano indici statistici affidabili o affermati (numero delle citazioni, numero medio di citazioni per pubblicazione, impact factor totale e medio, indice di Hirsh o simili, etc.), ha deciso di non ricorrere all'utilizzo dei predetti indici.

La Commissione ha stabilito di valutare inoltre gli "Elementi di qualificazione didattica e scientifica" indicati nell'art. 1 del D.R. di indizione della procedura.

La Commissione ha deciso di riunirsi il giorno 23 marzo 2020 alle ore 9.00 per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica svolta, nonché delle eventuali lettere di presentazione pro-veritate sull'attività scientifica presentate dai candidati.

La Commissione, al termine della seduta, ha consegnato il verbale contenente i criteri stabiliti al Responsabile del procedimento, affinché provvedesse alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Nella seduta del 23 marzo 2020 alle ore 9.00 la Commissione ha accertato che i criteri fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno cinque giorni, si è collegata alla Piattaforma informatica PICA, ha preso visione del nome del candidato e ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con il candidato stesso, e la non sussistenza di cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c.

La Commissione stabilisce che il candidato da valutare ai fini della procedura è: Marco D'Agostino.

La Commissione ha quindi preso visione della documentazione inviata dal candidato, alla quale aveva già avuto accesso, e ha preso in esame tutte le pubblicazioni, nel rispetto del numero massimo indicato nel bando.

Per la valutazione la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 13 febbraio 2020.

La Commissione, terminata la fase di enucleazione dei contributi personali, ha valutato tutte le pubblicazioni presentate dal candidato.

La Commissione ha poi esaminato i titoli presentati dal candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta.

Al termine della disamina la Commissione ha formulato un giudizio collegiale sul candidato sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica svolta (Allegato 1 – Verbale 2).

La Commissione, al termine dei lavori e con deliberazione assunta all'unanimità, sulla base del giudizio collegiale espresso sul candidato, valuta che il candidato Marco D'Agostino è qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Il presente verbale viene redatto, letto, siglato in ogni pagina e sottoscritto dal Prof. Marco Corsi e con dichiarazione di formale sottoscrizione per via telematica dagli altri componenti della Commissione ed inviato, insieme agli altri verbali e relativi allegati, in plico chiuso e sigillato con l'apposizione della firma sui lembi di chiusura al Servizio Gestione personale docente – Via Mentana 4 – 27100 PAVIA.

Il presente verbale viene inoltre inserito nella procedura informatica PICA.

Inoltre la Commissione, nella persona del Segretario, trasmette gli atti sopra elencati, in formato .doc non firmati, per e-mail al seguente indirizzo: servizio.personaledocente@unipv.it

Roma, 23 marzo 2020

LA COMMISSIONE

Prof.ssa Nicoletta Giovè (Presidente)

Prof.ssa Flavia De Rubeis (Componente)

Prof. Marco Corsi (Segretario)

Originale firmato conservato agli atti

La sottoscritta Flavia De Rubeis componente della Commissione della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 professore di prima fascia, ai sensi dell'art.18, comma 1, della legge 240/2010, per il settore concorsuale 11/A4 – Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose, settore scientifico disciplinare M-STO/09 – Paleografia - presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla riunione finale della Commissione tenutasi il 23 marzo 2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Lì, data 23 marzo 2020

Flavia De Rubeis

Originale firmato conservato agli atti

Dichiarazione di concordanza al verbale

La sottoscritta Nicoletta Giovè, componente, in qualità di Presidente, della Commissione della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di prima fascia ai sensi dell'art.18, comma 1 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11/A4 – Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose, Settore scientifico disciplinare M-STO/09 – Paleografia presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Pavia, avendo partecipato alla riunione finale della Commissione tenutasi il 23 marzo 2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale

Parma, 23 marzo 2020

Nicoletta Giovè

Originale firmato conservato agli atti

Allegato 1 – Verbale 2 del 23 marzo 2020
Giudizio collegiale sul candidato Marco D'Agostino

Secondo quanto si evince dal curriculum presentato, il candidato, che è professore associato confermato nel SSD M-STO/09 - Paleografia presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Pavia (sede di Cremona), ha svolto con continuità da più di due decenni una intensa attività didattica, in qualità di docente degli insegnamenti di Paleografia latina, Paleografia greca, Codicologia, Archeologia del libro manoscritto e Storia e Forme del libro manoscritto - dimostrando versatilità e capacità di muoversi in ambiti diversi -, come anche all'interno di Dottorati di ricerca, Master, Corsi di specializzazione e di perfezionamento, tanto in Italia come all'estero. Una attività didattica che si sostanzia inoltre nella direzione di una ventina di tesi di laurea, quadriennali, triennali e magistrali.

Gli ambiti della ricerca in cui si muove il candidato affrontano soprattutto la varietà delle esperienze grafiche e librerie proprie del mondo greco, con una particolare attenzione anche a quelle specifiche dell'Italia, da epoca assai alta sino addirittura agli esordi della stampa, con una profondità dello sguardo che si allarga, fra l'altro, a considerare il profilo grafico e culturale di singole e importanti figure, come Giovanni Santamaura; in particolare alla produzione libraria del periodo mediobizantino è dedicato fra l'altro un volume, di futura pubblicazione, sulla scrittura Perlschrift. Ma i suoi interessi si spostano anche, mutando talora significativamente le cronologie, verso le vicende della scrittura latina, in particolare verso la paleografia moderna, come anche verso la catalogazione scientifica dei manoscritti datati: è attualmente in corso di stampa il catalogo dei manoscritti datati di Pavia e provincia, realizzato in collaborazione.

Il candidato ha partecipato, a partire dal 1993 sino al 2016, a oltre una ventina di convegni di studio tanto in Italia quanto all'estero (in particolare in Grecia, Spagna e Finlandia), fra i quali alcuni dei Colloqui internazionali di Paleografia greca. È stato membro dell'unità locale del PRIN 2010-2011 "BIM - Bibliotheca Italica Manuscripta: descrivere, documentare, valorizzare i manoscritti medievali d'Italia" e partecipa a iniziative editoriali, anche di ambito internazionale: in particolare è membro del comitato scientifico di due riviste scientifiche, anche di fascia A. Dal 2013 al 2016 ha fatto parte del Collegio del Dottorato dell'Università di Pavia "Scienze del testo letterario e musicale" e fa parte di due importanti associazioni del settore, ovvero l'Associazione Italiana Paleografi e Diplomatisti (AIPD), del cui direttivo è stato membro dal 2012 al 2015, e l'Associazione Italiana Manoscritti Datati (AIMD), del cui direttivo è membro dal 2014. Si ricordi inoltre che il candidato ha assunto nel corso del tempo diversi incarichi istituzionali: è stato ad esempio Delegato Socrates-Erasmus ed è attualmente membro della Commissione Ricerca del suo Dipartimento.

Il candidato, a testimonianza di una feconda, ininterrotta e originale produzione scientifica, ha presentato un'ampia bibliografia, in cui trovano spazio pubblicazioni che partono dal 1990 per giungere sino al momento attuale, del tutto coerenti con gli ambiti tematici del settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, apparse fra l'altro in sedi di riconosciuto prestigio, quali riviste italiane e straniere del settore - anche di fascia A -, ad esempio "Segno e testo", "Scripta" e "Scriptorium", come anche presso importanti editori, fra cui la SISMEL - Edizioni del Galluzzo di Firenze e la Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo di Spoleto. Vi trovano spazio sia interventi più puntuali e mirati, magari su un singolo manoscritto, sia un'attenzione specifica agli elementi decorativi e alle scritture distintive dei codici greci, sia sintesi più ampie e sistematizzanti.

Le pubblicazioni scientifiche presentate ai fini della valutazione si collocano, con continuità, nell'arco di poco meno di un ventennio, andando dal 2000 al 2018, e riflettono i percorsi della ricerca propri del candidato quali si sono sopra evocati, di cui offrono significativi esiti. *In primis* emerge l'interesse per le vicende grafiche e la

produzione libraria del mondo greco, attestato in una serie di lavori che si possono idealmente leggere come tasselli da raccordare in un quadro unico, che illustra problemi e specificità dei diversi sistemi grafici greci. Nel saggio del 2000 (nr. 1) il candidato interviene sulla questione della datazione e della localizzazione della maiuscola tarda, tema sul quale la paleografia greca ha da tempo posto l'attenzione: è esaminato un gruppo di manoscritti assegnati ai secoli IX-XI, di cui viene rivista la datazione su base paleografica, che appunto può contribuire a una migliore collocazione cronologica, mentre viene ribadita la difficoltà di attribuzione sulla base della sola ornamentazione. Il saggio del 2005 (nr. 5) sul ms. Iasi, Muzeul Literaturii Române, Inv. Nr. 7030, con le letture evangeliche, attentamente studiato anche dal punto di vista codicologico, si focalizza sulle specificità della scrittura delle sue due mani, l'una che si può accostare alla Perlschrift tra fine XI e inizi XII secolo, l'altra, arcaizzante, invece degli inizi del Trecento. Il saggio del 2006 (nr. 6) si sofferma su un altro codice conservato nella stessa città romana, questa volta nella Biblioteca Universitaria, il ms. 160 (IV-34), un evangelario del X secolo in maiuscola liturgica con notazione efonetica del tutto affine al ms. BAV, Vat. Gr. 351, di cui tenta di ricostruire, convincentemente, il percorso che lo ha portato da Costantinopoli in Romania. Il saggio del 2008 (nr. 7) tratta di un frammento conservato presso l'Archivio di Stato di Roma e utilizzato nel Cinquecento come coperta di un quadernetto di registrazione di battesimi e morti della parrocchia di S. Sebastiano a Roma; in esso si leggono parti di un'antica raccolta innografica in scrittura barocca otrantina, da assegnare allo scorcio del secolo XIII, di cui non abbiamo altri testimoni per quest'area geografica. Spesso il candidato si misura con talora delicate questioni attribuzionistiche: nel saggio del 2011 (nr. 11) affronta l'origine di uno dei monumenti dell'illustrazione libraria medio-bizantina, il ms. Ambr. E 49 inf. + E 50 inf.; il codice, vergato in maiuscola ogivale inclinata, risalente al secolo IX e contenente le *Orationes* di Gregorio di Nazanzio, è descritto accuratamente e lo studioso propone, con cautela, una sua localizzazione romana, mentre il saggio del 2012 (nr. 12) è dedicato al ms. Laur. Pluteo 4.25, contenente un'orazione di Basilio di Cesarea, che viene assegnato a uno dei più prolifici copisti greci attivi in Occidente nell'Umanesimo, il cretese Giovanni Roso, grazie a una serrata argomentazione di carattere paleografico. In un altro saggio del 2012 (nr. 13), scritto in collaborazione e con divisione di responsabilità, il candidato prende invece in esame la produzione documentaria greca nella Puglia altomedievale. Come peraltro in altri lavori l'attenzione è non solo rivolta all'aspetto grafico del documento, ma anche al contesto in cui si sono sviluppate le scritture, ossia agli aspetti tecnici e culturali della documentazione pugliese, con particolare attenzione alla questione dell'insegnamento e dell'apprendimento grafico e alla formazione culturale dei rogatari. Nel saggio del 2014 (nr. 17), scritto in collaborazione e con divisione di responsabilità, il candidato esamina la formazione della Perlschrift, in particolare sino agli anni '30-'40 del secolo XI. Assai interessante è l'aver individuato nel rapporto tra scritto e non scritto all'interno della pagina una delle regole cui questa scrittura si adegua nel corso del tempo: in particolare costituisce elemento connotante la Perlschrift la disposizione rispetto al rigo, utilizzata al fine di ricollocare cronologicamente alcuni manoscritti. Lo studio, ampio e ben articolato, arriva a concludere come questa scrittura si sia formata nella seconda metà del secolo X, fissando alcuni elementi caratterizzanti nell'ultimo decennio del secolo. Il candidato usa con capacità gli strumenti della ricerca paleografica e codicologica per offrire proposte interpretative che partendo dall'analisi di singole situazioni tracciano anche quadri d'insieme. È questo il caso della monografia, del 2013 (nr. 14), che raccoglie e raccorda in forma coerente una serie di interventi già pubblicati in altre sedi e dedicati a quello che venne definito l'ultimo dei copisti greci in Italia, ovvero il cipriota Giovanni Santamaura, *scriptor Graecus* presso la Biblioteca Vaticana, vissuto tra Cinquecento e Seicento, al quale si deve una immensa produzione manoscritta. Si tratta di uno studio che sfrutta bene anche le fonti documentarie, attento ai mutamenti della mano del copista, che osserva anche le strutture codicologiche dei libri realizzati da Santamaura

e offre così un contributo di peso alla storia del codice greco (e della scrittura greca) del tardissimo Rinascimento, cui contribuisce anche un saggio del 2010 (nr. 9), peraltro ripreso nella sunnominata monografia, in cui sono esaminati tre manoscritti datati tutti al 29 febbraio 1584, attribuiti appunto a Santamaura e di committenza del cardinale Guglielmo Sirleto. Un quadro di sintesi, ma di ordine diverso, viene proposto in un importante contributo del 2013 (nr. 15), in cui si presenta un'indagine di ampio respiro sulla produzione di codici greci a Roma nei secoli VIII e IX; mettendo a sistema una serie di minute osservazioni di carattere codicologico e avvalendosi di alcuni puntuali confronti grafici, viene argomentata in modo convincente l'ipotesi di un'origine romana di alcuni celebri manoscritti, tra i quali spicca il Patm. 171, in maiuscola biblica influenzata dall'unciale romana. Di notevole rilievo anche lo studio del 2014 (nr. 16) su un gruppo di dodici codici vergati nella cosiddetta scrittura "ad omega paraphé", riconducibili con sicurezza al primo quarto del secolo XII e al monastero del Patir di Rossano; un accurato esame dell'ornamentazione permette di dimostrare l'esistenza di una medesima tipologia decorativa, mentre l'analisi grafica consente di isolare mani comuni e di accorpate i codici in sottogruppi. L'interazione fra analisi paleografica e codicologica torna anche nel saggio del 2008 (nr. 10), che tratta degli aspetti grafici e materiali dei manoscritti patristici greci e latini copiati dagli umanisti. Ancora a proposito delle relazioni tra mondo latino e mondo greco, il candidato nel saggio del 2003 (nr. 3) prende in esame il legamento "ad asso di picche" (in ambito greco epsilon+rho e nel mondo latino e+p) sia nella produzione documentaria che in quella libraria latina per i secoli anteriori al X. L'analisi, ben documentata, mette in evidenza la differenza intercorsa tra mondo latino e greco, ossia la permanenza del legamento in contesti documentari nell'ambito latino a fronte della sua presenza preponderante in area libraria nel mondo greco. Convincente appare anche la proposta di mettere in relazione la diffusione del legamento con pratiche di insegnamento piuttosto che con fenomeni di imitazione, stante la diffusione discontinua sia cronologica che territoriale. Il tema delle relazioni tra scrittura greca e latina e proprio dell'uso del legamento "ad asso di picche" viene ripreso in un saggio del 2005 (nr. 4), dedicato al suo impiego su papiro in ambito sia latino che greco. Si ribadisce quanto già asseverato, ossia come le attestazioni più risalenti siano da collocare in ambito documentario greco e come la sua formazione si collochi nel secolo IV, per passare poi al mondo latino: si suggerisce che si tratta non di un fenomeno imitativo e di derivazione dal greco, quanto piuttosto di uno sviluppo parallelo del legamento nelle due scritture. Un'apertura a nuove prospettive di ricerca si osserva nel saggio del 2018 (nr. 20), in cui si riflette sugli stretti rapporti che intercorsero tra libro greco manoscritto e a stampa nell'età di prima diffusione dell'arte tipografica; vengono così messi a fuoco elementi di continuità e di rottura, non senza evidenziare alcune influenze esercitate dai nuovi modelli librari a stampa sulle scelte dei copisti. Il candidato si muove con disinvoltura, come detto, anche nell'ambito della paleografia latina, non solo occupandosi nello specifico, nel saggio del 2001 (nr. 2), di un codice di notevole importanza per la storia della *littera Bononiensis*, quale il *Passionario* del monastero di S. Stefano di Bologna, ma addentrandosi anche nell'ambito delle esperienze grafiche di età moderna e dedicando un'attenzione specifica a un tema originale, ovvero la scrittura di Antonio Stradivari. Il candidato avvia di fatto in qualche modo un filone di studi con una monografia, del 2009 (nr. 8), sintetica ma puntuale, in cui partendo dalle testimonianze autografe del liutaio attua un confronto con tutti i reperti provvisti di scrittura conservati nel Museo Stradivariano, allo scopo di poter attribuire appunto alla mano di Stradivari le annotazioni presenti su modelli e disegni. Sulla questione ritorna anche nel 2016, nel catalogo dei reperti delle Collezioni Civiche Liutarie del Comune di Cremona (nr. 19): al candidato si devono, oltre alla collaborazione nella curatela, le puntuali valutazioni paleografiche delle annotazioni apposte su disegni, modelli, forme e attrezzi dei liutai cremonesi, ovvero la datazione e la distinzione delle mani che le appongono, fra cui quelle dei figli di Stradivari, Francesco e Omobono, oltre che di suoi collaboratori e ammiratori, e che

sono funzionali a una collocazione nel tempo in particolare della produzione stradivariana. Si ribadisce infine come il candidato sia impegnato alacremente nell'attività di catalogazione dei codici datati, avendo fra l'altro realizzato il catalogo dei codici datati di Cremona e provincia, del 2015 (nr. 18).

Il curriculum presentato dal candidato e il complesso della sua produzione scientifica testimoniano inequivocabilmente di una sua solida e originale attività di studio, all'interno del panorama della Paleografia latina e greca, in ambito italiano e nel più ampio contesto internazionale, oltre che di una attività didattica significativa e intensa, dedicata tanto alla storia della scrittura sia greca che, soprattutto, latina, quanto alla storia del libro manoscritto.

Il candidato, che è atteso in futuro a un impegno nella conduzione di progetti di ricerca nazionali e internazionali, appare uno studioso maturo e serio, consapevole e definito nei propri interessi, rigoroso metodologicamente, capace di muoversi in ambiti assai diversi tematicamente e cronologicamente, convincente per le sue proposte, impegnato con grande motivazione nelle attività didattiche e istituzionali, attento al dialogo col mondo dei beni culturali e della musicologia in particolare – come attesta, fra l'altro, lo studio da lui avviato sui frammenti all'interno degli strumenti musicali nell'ambito del progetto internazionale "FIMI" (Written Fragments Inside Musical Instruments) -, così da consentire di elaborare un giudizio pienamente positivo in relazione alla presente valutazione.

LA COMMISSIONE

Prof.ssa Nicoletta Giovè (Presidente)
Prof.ssa Flavia De Rubeis (Componente)
Prof. Marco Corsi (Segretario)

Originale firmato conservato agli atti

La sottoscritta Flavia De Rubeis componente della Commissione della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 professore di prima fascia, ai sensi dell'art.18, comma 1, della legge 240/2010, per il settore concorsuale 11/A4 – Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose, settore scientifico disciplinare M-STO/09 – Paleografia - presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla 2a riunione della Commissione tenutasi il 23 marzo 2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Lì, data 23 marzo 2020

Flavia De Rubeis

Originale firmato conservato agli atti

Dichiarazione di concordanza al verbale

La sottoscritta Nicoletta Giovè, componente, in qualità di Presidente, della Commissione della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di prima fascia ai sensi dell'art.18, comma 1 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11/A4 – Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose, Settore scientifico disciplinare M-STO/09 – Paleografia presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione tenutasi il 23 marzo 2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale

Parma, 23 marzo 2020

Nicoletta Giovè

Originale firmato conservato agli atti